

COMUNE DI RODENGO SAIANO (Prov. BS)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2021-2023** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle

spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico;
- la conferma del contributo a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Di seguito si riporta la previsione per titoli delle entrate:

Titolo	Descrizione	Stanziamento 2021	Cassa 2021	Stanziamento 2022	Stanziamento 2023
	Utilizzo avанzo presunto di amministrazione	390.000,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	49.602,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.996.779,00	5.187.964,04	5.105.261,00	5.105.303,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	374.800,00	363.000,00	263.000,00	263.000,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.291.776,00	1.291.776,00	1.291.776,00	1.140.276,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	400.163,00	360.000,00	260.163,00	260.163,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.288.000,00	1.288.000,00	1.288.000,00	1.288.000,00
Totale		8.791.120,00	8.490.740,04	8.208.200,00	8.056.742,00

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **Entrate del titolo I**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.225.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.172.531,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 1.992.779,00	€ 2.101.261,00	€ 2.101.303,00

Si confermano per il 2021 le aliquote applicate nell'anno 2020:

Fattispecie	Aliquota/detrazione
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	0,58
Abitazioni tenute a disposizione	1,04
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10
Altri immobili	1,04
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	1,04
Beni merce	0,10
Terreni agricoli	esente
Aree fabbricabili	1,04
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.089.910,50		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.029.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 1.014.000,00	€ 1.014.000,00	€ 1.014.000,00

La previsione, per quanto riguarda la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata determinato nel Piano Economico Finanziario provvisorio in €.1.014.000,00, in attesa di elaborare i dati "grezzi" pervenuti dal soggetto gestore Aprica SpA secondo il MTR Arera.

Alla TARI è correlato il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale di spettanza della Provincia, che si applica sull'importo della tassa nella misura del 5%

Si confermano le tariffe TARI nelle misure determinate ed approvate per l'esercizio 2020;

Tariffa utenza domestica		mq	KA Coefficiente di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)		numero utenze esclusi gli immobili accessori	KB Coefficiente proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)		parte fissa della tariffa		parte variabile della tariffa	
			% appl	KA		% appl	KB	tar_fissa €/mq	TOT. quota fissa	tar_variabile per utenza	TOT. quota varia.
1.1	Utenze domestiche 1 comp.	116.901,33	100	0,8	1082	100	0,8	0,218438	25.535,69	45.738979	49.489,57
1.2	Utenze domestiche 2 comp.	149.919,12	100	0,94	1106	100	1,6	0,256665	38.478,99	91.477950	101.174,62
1.3	Utenze domestiche 3 comp.	105.109,53	100	1,05	746	100	2,05	0,2867	30.134,90	117,206134	87.435,77
1.4	Utenze domestiche 4 comp.	93.324,48	100	1,14	632	100	2,2	0,311274	29.049,48	125.782192	79.494,34
1.5	Utenze domestiche 5 comp.	23.922,01	100	1,23	155	100	2,9	0,335848	8.034,15	165,803799	25.699,58
1.6	Utenze domestiche 6 o piu' comp.	8.763,03	100	1,3	49	100	3,4	0,354962	3.110,54	194,390661	9.525,14
1.1	Utenze domestiche 1 comp. - Rid.ne 30% v. - stagionali	1984,83	100	0,8	16	70	0,8	0,218438	433,56	32.017285	512,27
1.1	Utenze domestiche 1 comp. - Rid.ne 25% v. - composter	6883,62	100	0,8	36	75	0,8	0,218438	1503,64	34,304234	1234,95
1.2	Utenze domestiche 2 comp. - Rid.ne 30% v. - stagionali	273	100	0,94	1	70	1,6	0,256665	70,06	64.03457	64,03
1.2	Utenze domestiche 2 comp. - Rid.ne 25% v. - composter	15757,57	100	0,94	92	75	1,6	0,256665	4044,41	68,608468	6311,97
1.3	Utenze domestiche 3 comp. - Rid.ne 30% v. - stagionali	327,00	100	1,05	2	70	2,05	0,2867	93,75	82,044293	164,08
1.3	Utenze domestiche 3 comp. - Rid.ne 25% v. - composter	10537,27	100	1,05	60	75	2,05	0,2867	3021,03	87,9046	5274,27
1.4	Utenze domestiche 4 comp. - Rid.ne 30% v. - stagionali	822	100	1,14	1	70	2,2	0,311274	255,86	88,047534	88,04
1.4	Utenze domestiche 4 comp. - Rid.ne 25% v. - composter	11312,46	100	1,14	63	75	2,2	0,311274	3521,27	94,336644	593,2
1.5	Utenze domestiche 5 comp. - Rid.ne 25% v. - composter	4905,31	100	1,23	16	75	2,9	0,335848	1647,43	124,352849	1989,64
1.6	Utenze domestiche 6 o piu' comp. - Rid.ne 25% v. - composter	1976,46	100	1,3	10	75	3,4	0,354962	701,56	145,792996	1457,92
	TOTALE	552.719,02			4.067,00				149.636,32		375.859,39

Tariffa utenza non domestica		mq	Coefficiente potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)		KD Coefficiente di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	parte fissa della tariffa		parte variabile della tariffa			
			% appl	KC		% appl	KD	tar_fissa €/mq	quota_f	tar_variabile €/mq	quota_v
2.1	Musei, bibl., scuole, associazioni, luoghi di culto	14.977,04	100	0,4	100	3,28	0,212906	3.188,70	0,534311	8.002,39	
2.3	Autorimesse, autotrasporti, magazzini senza vendita	19619,71	100	0,56	100	4,55	0,298068	5848	0,741194	14.542,01	
2.4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	1.294,62	100	0,76	100	6,25	0,404521	523,70	1,018124	1.318,08	
2.6	Esposizioni, autosalone, mobilifici	7.944,74	100	0,43	100	3,52	0,228874	1.818,34	0,573407	4.555,56	
2.7	Alberghi con ristorante	1.294,84	100	1,42	100	11,65	0,755816	978,66	1,897784	2.457,32	
2.8	Alberghi senza ristorante	4.465,40	100	0,95	100	7,76	0,505652	2.257,93	1.264103	5.644,72	
2.9	Case di cura e di riposo	5971	100	1	100	8,2	0,532265	3.178,15	1.335779	7.975,93	
2.11	Uffici, agenzie	5.259,59	100	1,07	100	8,78	0,569523	2.995,45	1.430261	7.522,58	
2.12	Banche, istituti di credito e studi professionali	3.095,04	100	0,58	100	4,76	0,308713	955,47	0,775403	2.399,00	
2.13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartoleria, ferramenta	52.120,37	100	0,99	100	8,15	0,526942	27.464,41	1.327634	69.196,77	
2.14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	262,60	100	1,11	100	9,08	0,590814	155,14	1.479131	388,41	
2.15	Negozi particolari tipo filatelia, tende tessuti	92,5	100	0,6	100	4,92	0,319359	29,54	0,801467	74,13	
2.17	Parlucchieri, barbiere, estetista	1157,75	100	1,09	100	8,95	0,580169	671,69	1,457954	1.687,94	
2.18	Falegnameria, idraulico, fabbro, elettricista, imbianchini	4.025,35	100	0,82	100	6,76	0,436457	1.756,89	1.101203	4.432,72	
2.19	Carrozzeria, autotecnica, elettrauto, gommista	3982,35	100	1,09	100	8,95	0,580169	2310,43	1,457954	5.806,08	
2.20	Attività industriali con capannoni di produzione	52148,91	100	0,65	100	5,33	0,345972	18.042,06	0,868256	45.278,60	
2.21	Attività artigianali di produzione beni specifici	49727,8	100	0,82	100	6,7	0,436457	21704,04	1,091429	54274,36	
2.22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2313,83	100	5,57	100	45,67	2,964718	6859,85	7,43964	17214,06	
2.23	Mense, birerie, amburgherie	802,32	100	4,85	100	39,78	2,581487	2071,17	6,48016	5199,16	
2.24	Bar, caffè, pasticceria	3011,12	100	3,96	100	32,44	2,107771	6346,75	5,284474	15912,18	
2.25	Supermercati, pane, pasta, macelleria, salumi, frutta	2.032,15	100	2,02	100	16,55	1,075176	2184,91	2,695994	5478,66	
2.26	Plurilicenze alimentari e/o misce	1.521,51	100	2,08	100	17	1,107112	1684,48	2,769299	4213,51	
2.27	Orofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	277	100	7,17	100	58,76	3,816343	1057,12	9,572001	2651,44	
2.28	Ipermercati di generi misti	1647	100	2,15	100	17,63	1,14437	1884,77	2,871926	4730,06	
2.29	Banchi di mercato generi alimentari	37,5	100	3,5	100	28,71	1,862928	69,85	4,675228	175,32	
2.31	Agriturismo solo ristorante	419,16	100	0,9	100	7	0,479038	200,79	1,140299	477,96	
2.32	Agriturismo ristorante con posti letto - 4 rid.ne	0	100	1	100	8	0,532265	0,00	1.303199	0,00	
2.33	Convenzione nolo 1 cassonetto da 2,4 mc	1	100	0	100	0	0,00	0	0,00	0,00	
2.1	Musei, bibl., scuole, associazioni, luoghi di culto - Rid.ne 50% f.v. - enti	18600,87	50	0,4	50	3,28	0,106453	1.980,11	0,267155	4.969,31	
2.3	Autorimesse, autotrasporti, magazzini senza vendita - Riduzione 100% magazzini mat.i	1434	0	0,56	0	4,55	0	0,00	0	0,00	
2.4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi - Rid.ne 30% v. - rif.assim.	303	100	0,76	70	6,25	0,404521	122,56	0,712687	215,94	
2.11	Uffici, agenzie - Rid.ne 30% v. - rif.assim.	1412	100	1,07	70	8,78	0,569523	804,16	1,001183	1.413,67	
2.13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartoleria, ferramenta - Rid.ne 15% v. - rif.assim.	1815,51	100	0,99	85	8,15	0,526942	956,66	1,128489	2.048,78	
2.20	Attività industriali con capannoni di produzione - Rid.ne 30% v. - rif.assim.	16254,5	100	0,65	70	5,33	0,345972	5.623,60	0,607779	9.879,14	
2.22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub - Rid.ne 30% v. - agriturismo	166	100	5,57	70	45,67	2,964718	492,14	5,207748	864,48	
2.24	Bar, caffè, pasticceria - Rid.ne 50% f.v. - enti	773,27	50	3,96	50	32,44	1,053885	814,93	2,642237	2.043,16	
2.32	Agriturismo ristorante con posti letto - 4 rid.ne - Rid.ne 30% v. - agriturismo	818,07	100	1	70	8	0,532265	435,43	0,912239	746,27	
	TOTALE	281.079,42						127.467,88		313.790,60	

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 395.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 395.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 325.000,00	€ 325.000,00	€ 325.000,00

Le aliquote previste per l'annualità 2021 sono le seguenti:

Scaglione da 0 a 15.000,00 euro - Aliquota (%)	0,20
Scaglione da 15.001,00 a 28.000,00 euro - Aliquota (%)	0,25
Scaglione da 28.001,00 a 55.000,00 euro - Aliquota (%)	0,35
Scaglione da 55.001,00 a 75.000,00 euro - Aliquota (%)	0,45
Scaglione oltre 75.000,00 euro - Aliquota (%)	0,55

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: si tratta di tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Vedi sopra.		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00

I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

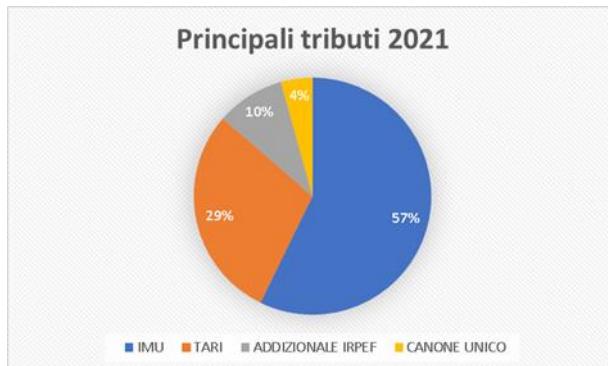
Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salvo la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe. L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).

Con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri di Consiglio Comunale, n° 1 del 01.02.2021 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per l'anno 2021 e con la deliberazione n° 2 in pari data sono state definite le relative tariffe.

Tariffa standard annua determinata ai sensi dell'art. 1 comma 826 della L. 160/2019		30,00 €			
Tariffa standard giornaliera determinata ai sensi dell'art. 1 comma 827 della L. 160/2019		0,60			
		PERMANENTE		TEMPORANEA	
		coef.riduzione	tariffa perm.	coef.riduzione	tariffa temp.
rif. art. regolamento	descrizione occupazione suolo pubblico				
	commercio su aree pubbliche	0,70	21,00 €	4,00	2,40 €
50	spettacoli viaggianti, mestieri girovaghi, artistici e commercio su aree pubbliche in forma itinerante			4,00	2,40 €
46	passi carabili e accessi a raso	esente	esente		
53	lavori edili			1,66	1,00 €
59	tende pensiline e simili	esente	esente	esente	esente
	apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi, bevande e simili	1,00	30,00 €		
61	serbatoi interrati	1,00	30,00 €	1,00	0,60 €
54	venditori ambulanti			0,50	0,30 €
54	venditori ambulanti produttore agricolo			0,25	0,15 €
54	spuntisti			0,50	0,30 €
47	distributori di carburante	1,00	30,00 €		
	spazi soprastanti o sottostanti	0,70	21,00 €	4,00	2,40 €
	chioschi	1,00	30,00 €	1,00	0,60 €
48	impianti di ricarica veicoli elettrici	1,00	30,00 €	1,20	0,72 €
49	griglie intercapedini	0,50	15,00 €	0,50	0,30 €
51	a sviluppo progressivo			1,66	1,00 €
52	pubblici esercizi	0,70	21,00 €	1,00	0,60 €
57	occupazione con elementi di arredo	0,70	21,00 €	1,00	0,60 €
58	esposizione merci fuori negozio	0,70	21,00 €	1,00	0,60 €
60	occupazione per traslochi			1,00	0,60 €
descrizione pubblicità					
	Pubblicità opaca fino a 5,5 mq.	0,42	12,60 €	2,10	1,26 €
31	Pubblicità opaca ordinaria – superiore a 5,5 mq. e fino a 8,5 mq.	0,62	18,60 €	3,00	1,80 €
31	Pubblicità opaca ordinaria – superiore a 8,5 mq.	0,83	24,90 €	4,00	2,40 €
31	Pubblicità ordinaria luminosa fino a 5,5 mq.	0,83	24,90 €	4,16	2,50 €
31	Pubblicità luminosa ordinaria – superiore a 5,5 mq. e fino a 8,5 mq.	1,04	31,20 €	4,00	2,40 €
31	Pubblicità luminosa ordinaria – superiore a 8,5 mq.	1,25	37,50 €	6,25	3,75 €
27	Pubblicità effettuata con veicoli d'impresa portata < 3000 Kg.	1,82	54,51 €		
27	Pubblicità effettuata con veicoli d'impresa portata > 3000 Kg.	2,71	81,30 €		
	Veicoli con rimorchio <3000 Kg	5,46	163,65 €		
	veicoli con rimorchio >3000 kg	3,63	108,99 €		
62	Pubblicità effettuata con camion a vela fino 5 mq.	0,50	15,00 €	0,50	0,30 €
62	Pubblicità effettuata con camion a vela oltre 5 mq.	1,00	30,00 €	1,00	0,60 €
63	pubblicità realizzata su carrelli supermercati	0,40	12,00 €	2,00	1,20 €
64	frecce direzionali	0,40	12,00 €		
65	locandine			2,00	1,20 €
66	striscioni e gonfaloni	0,40	12,00 €	2,00	1,20 €
	con aereomobili			90,90	54,54 €
	palloni frenanti			45,45	27,27 €
	distribuzione di volantini per persona/giorno fino a 30 gg			3,80	2,28 €
27	distribuzione di volantini per persona/giorno oltre 30gg			1,90	1,14 €
descrizione affissioni					
TITOLO IV art. 35 e seguenti	foglio di dimensioni fino a 70 x 100 per periodo di esposizione di 10 giorni o frazione			2,88	1,73 €
	foglio di dimensioni fino a 70 x 100 per periodo di esposizione fino a 15 giorni			3,75	2,25 €
	foglio di dimensioni fino a 140 x 100 per periodo di esposizione di 10 giorni o frazione			5,75	3,45 €
	foglio di dimensioni fino a 140 x 100 per periodo di esposizione fino a 15 giorni			7,50	4,50 €
	foglio di dimensioni fino a 140 x 200 per periodo di esposizione di 10 giorni o frazione			11,50	6,90 €
	foglio di dimensioni fino a 140 x 200 per periodo di esposizione fino a 15 giorni			15,00	9,00 €

capitolo	tributo	stima gettito 2021		stima gettito 2022/2023	
		previsione 2021	peso %	previsione 2022	previsione 2023
1031	IMU	1.992.779,00 €	57%	2.101.261,00 €	2.101.303,00 €
1041	TARI	1.014.000,00 €	29%	1.014.000,00 €	1.014.000,00 €
1050	ADDITIONALE IRPEF	325.000,00 €	9%	325.000,00 €	325.000,00 €
3210	CANONE UNICO	150.000,00 €	4%	150.000,00 €	150.000,00 €
		3.481.779,00 €	100%	3.590.261,00 €	3.590.303,00 €

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della ripartizione dei tributi nel 2021:



Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Sono previsti proventi da accertamenti Imu per € 100.000,00, di cui € 50.000,00 relativi a rateizzazioni già in atto.

Trasferimenti da Amministrazioni centrali

Viene inserita a Bilancio la somma di € 1.565.000,00, comprensiva del Fondo di solidarietà comunale e dei trasferimenti compensativi e la somma di € 100.000,00 relativa al Fondo funzioni fondamentali stimato per il 2021

Proventi delle sanzioni Codice della strada

Importo previsto per l'anno 2021 è di € 30.000,00

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

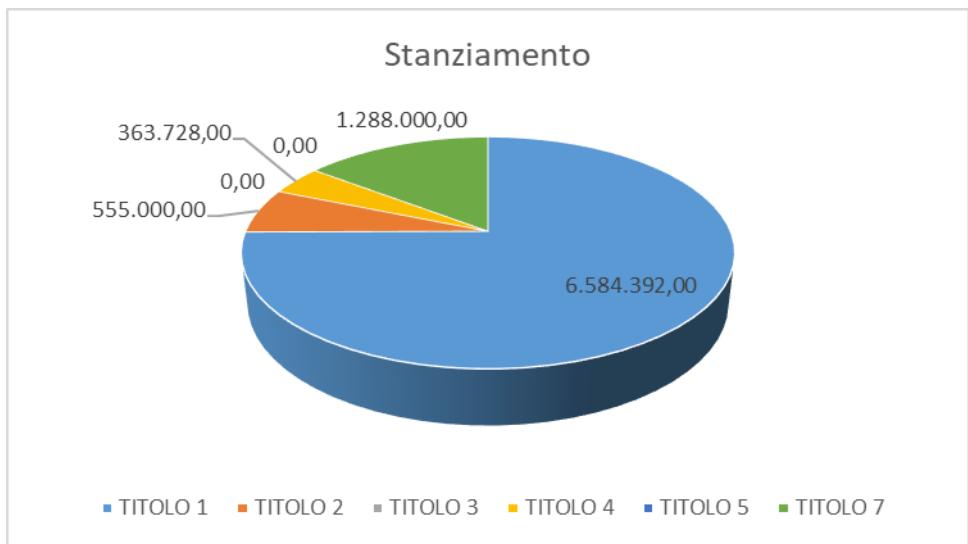
- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2021-2023 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Missioni	Denominazione	Previsioni 2021	Cassa 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	2.274.273,00	2.231.947,00	2.058.101,00	1.981.601,00
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	219.650,00	219.679,40	219.650,00	219.650,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	597.640,00	597.640,00	597.640,00	597.640,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	249.200,00	251.600,00	249.200,00	249.200,00

MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	86.310,00	86.310,00	116.310,00	86.310,00
MISSIONE 07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.543.276,00	1.681.475,20	1.573.276,00	1.533.276,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	683.710,00	683.710,00	453.710,00	448.710,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.283.363,00	1.285751,00	1.123.363,00	1.123.363,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	15.580,00	15.700,00	15.580,00	15.580,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	108.390,00	108.390,00	108.390,00	108.390,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	423.728,00	423.728,00	386.980,00	387.022,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.288.000,00	1.423.500,00	1.288.000,00	1.288.000,00
Totale generale spese		8.791.120,00	9.020.430,60	8.208.200,00	8.056.742,00

Si riporta il riepilogo delle spese suddiviso per titoli:

Titolo	Descrizione	Stanziamento 2021	Cassa 2021	Stanziamento 2022	Stanziamento 2023
TITOLO 1	Spese correnti	6.584.392,00	6.678.202,60	6.556.720,00	6.394.720,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	555.000,00	555.000,00	25.000,00	25.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	363.728,00	363.728,00	338.480,00	349.022,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.288.000,00	1.423.500,00	1.288.000,00	1.288.000,00
Totale		8.791.120,00	9.020.430,60	8.208.200,00	8.056.742,00



Si riporta il prospetto delle spese suddivise per missioni:

Rispetto dei limiti di spesa per l'indebitamento dell'Ente

La capacità di indebitamento a breve termine è disciplinata dall'art. 222 del D. Lgs. n° 267/2000, il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa preso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

Titolo 1 rendiconto 2019	5.179.074,32
Titolo 2 rendiconto 2019	168.046,36
Titolo 3 rendiconto 2019	1.336.090,29
TOTALE	6.683.210,97
3/12	1.670.802,74

L'attuale liquidità consente di presumere che per il 2021 non sarà necessario ricorrere all'anticipazione di cassa.

La capacità di indebitamento a lungo termine è disciplinata dall'art. 204 del D. Lgs. n° 267/2000, il quale fissa il limite di indebitamento degli enti locali nel 10 percento delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio rispetto a quello in corso (pertanto il rendiconto 2019).

ENTRATE CORRENTI COME DA RENDICONTO 2019 (titoli I+II+III)	6.683.210,97
LIMITE IMPEGNABILE PER SPESA INTERESSI (10%)	668.321,10
SPESA PER INTERESSI SU MUTUI IN AMMORTAMENTO	60.000,00
Percentuale interessi passivi rispetto alle entrate correnti	0,90%

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Capitolo	DESCRIZIONE ¹	FCDE	Motivazione
1030	Accertamenti imposte anni pregressi	SI	Entrata non ricorrente
1034	Introito ICI anni pregressi	SI	Entrata non ricorrente

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2021-2022-2023

Capitolo.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2021 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1030	Accertamenti imposte anni pregressi	85,75%	50.000,00	100%	
1034	Introito ICI anni pregressi		50.000,00		
TOTALE			100.000,00		€ 85.750,00

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. "

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,35% per il 2021, 0,35% per il 2022 e 0,36% per il 2023.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, **non** è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato **“Fondo di garanzia debiti commerciali”**, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

In base all'andamento dei tempi di pagamento, si ritiene di non costituire il succitato fondo e di rimandarne l'eventuale costituzione entro il termine stabilito del 28/02/2021, con l'adozione di specifica deliberazione di Giunta Comunale.

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 08.05.2020, e ammonta a €.1.570.854,17

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2020 ammonta a €. 2.661.810,28, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 *prevede* l'utilizzo di parte delle quote vincolate del risultato di amministrazione (vincolo posto con deliberazione del Commissario Straordinario n° 182 del 30.12.2020).

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*

- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto*);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto*); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto*); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023**. Resta confermato l'obbligo di compilare nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Poiché l'Ente applica al bilancio di previsione una quota di risorse vincolate (pari ad € 390.000,00) del risultato di amministrazione vincolato presunto 2020, **l'unico allegato obbligatorio da compilare è l'allegato a/2, che si allega alla presente.**

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2021-2023 sono previsti investimenti per un totale di €. 605.000,00, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Programma triennale OO.PP	390.000,00		
Altre spese in conto capitale	165.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	555.000,00	25.000,00	25.000,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	140.000,00		
Proventi permessi di costruire e assimilati	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Avanzo di amministrazione	390.000,00		
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	555.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE	555.000,00	25.000,00	25.000,00

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Denominazione	Cod. Fiscale/P.IVA	Categoria	Tipologia di partecipazione	Societa in house	% partecipazione
Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale	02927940987	Società di servizi sociali e di assistenza	Ente strumentale	No	9,09%

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 09.02.2021 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

Denominazione	Cod. Fiscale/P.IVA	Categoria	Tipologia di partecipazione	Societa in house	% partecipazione
Rosfarm Srl Unipersonale	02443200981	Farmacia Comunale	Partecipata diretta	Si	100%
Acque Ovest Bresciano Due Srl	02944230982	Gestione acquedotti fognature impianti di depurazione	Partecipata diretta	No	0,92%
Cogeme Servizi Pubblici Locali Spa	00298360173	Gestione diretta ed indiretta di attività di interesse economico generale	Partecipata diretta	No	0,007%

9. Allegati

1. Allegato a/2 riguardante le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione presunto 2020 applicate al bilancio di previsione.